

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi alle 17,30 corteo dall'Esedra a SS. Apostoli contro il fascismo

La manifestazione è stata indetta dall'Unione giovanile della Resistenza nel quarto anniversario della strage di piazza Fontana. Parteciperanno Pietro Ingrao, Franco Antonicelli, Antonio Suraci, presidente Carlo Capponi

Quattro anni dopo Piazza Fontana

Trame eversive e impegni di oggi

SAREBBE certamente sbagliato dire che a quattro anni dalla strage di piazza Fontana tutto è rimasto al punto stesso in cui ci si trovò, a Milano, e in tutta l'Italia, dopo che, quel tragico giorno, sedici vite innocenti furono ferocemente stroncate. E' vero il contrario. Allora, l'esplosione della criminalità eversiva se non sorprese il nostro Partito e le forze più sensibili della democrazia italiana, certamente creò oscillazioni serie e profonde. La trama reazionaria si sviluppò e si moltiplicarono attentati, delitti, stragi. Contemporaneamente, però, l'opera ferma e unitaria delle forze più avanzate del popolo, tra cui — in primo luogo — la nostra, venne creando una mobilitazione popolare antifascista e una consapevole risposta politica alla strategia della tensione e della provocazione. Dal momento in cui, in quel giorno buio del dicembre milanese, la classe operaia, il popolo, le forze democratiche della più grande città industriale dell'Italia seppero unirsi stringendosi attorno ai loro morti, impegnandosi per ottenere verità e giustizia, non vi è stata pausa nello sforzo per contrapporre ai tentativi di eversione reazionaria l'azione politica di massa e la più ampia unità democratica. Su questa base è stato possibile resistere e ricacciare indietro i tentativi reazionari, arrestare lo scivolamento a destra, battere lo stesso compito da Andreotti per una involuzione conservatrice.

Complessivamente, sul terreno politico, questi anni tra i più difficili e tormentati della recente vita italiana vedono oggi un mutamento di segno positivo, l'inizio di una « inversione di tendenza » certamente fragile e inadeguata, ma non perciò meno significativo. A certi incerti e scoloriti commentatori i quali hanno per professione e giustificazione della propria esistenza quella di denigrare il nostro Partito (chi in nome della « democrazia », chi in nome della « rivoluzione ») c'è da chiedere dove sarebbe oggi il Paese senza questa grande forza politica e senza la politica che esso ha condotto anche in questo tormentato periodo.

Contemporaneamente, la vasta mobilitazione unitaria antifascista e i mutamenti nel quadro politico, conquistati con tanta lotta e con tanta fatica, riuscivano a dare spazio all'impegno per la verità sulle trame reazionarie. Magistrati e funzionari fedeli alla Costituzione, seppure con grande fatica e tra sabotaggi di ogni sorta, venivano aprendo qualche spiraglio e rivelando taluni degli aspetti del vasto disegno eversivo. Qualcuno dei protagonisti, seppure marginale, di alcuni dei crimini è stato così assicurato alla giustizia. Si è incominciato a porre in luce alcune delle complicità che si sono avute all'interno dell'apparato statale con i nemici della democrazia. Uno dei gruppi squadristici — più dichiarati (quello chiamato « Ordine Nuovo ») è stato infine messo fuori legge.

TUTTO questo, però, non significa che i complotti reazionari siano stati stroncati, che sia stata fatta luce sulle trame eversive, che noi viviamo in una situazione in cui sia salda e garantita la democrazia. L'ultimo caso, quello dell'annullamento del mandato di cattura per Borghese, è illumi-

nante. Borghese è, naturalmente, soltanto una delle comparse; i bancarottieri come lui, i reattivi, gli avanzati di galera essendo i più scoperti vengono spinti alla ribalta, ma non sempre sono i più insidiosi. Ciò non toglie che sia scandaloso indulgere quando invece si deve usare tutto il rigore delle leggi. Al di là di questo però, e qui entra in causa anche il potere politico, occorre chiedersi come sia possibile che tanti e così fondi misteri avvolgano ancora grande parte non solo della strage di piazza Fontana, ma di tutti gli altri delitti di cui è stata macchiata in questi anni l'Italia. E' evidente per chiunque che vi sono porte che si chiudono, organizzazioni anche statali che non rispondono, servizi che fanno muro per ostacolare il cammino della verità e che, di conseguenza, non cessano di esercitare un'azione assai pericolosa.

Anche l'ultimo drammatico caso, quello del sequestro a Torino di un dirigente della Fiat, è assolutamente emblematico. Quali che siano gli esecutori di questo delitto, il senso è chiaro: si tratta di un tentativo di « bilanciare la strategia della provocazione, si tratta dell'opera di gente che o per frenetico delirio o per professione dà mano alle trame antidemocratiche. Ma è altrettanto chiaro che ci troviamo di fronte ad una prova da parte di determinati servizi dello Stato, o di incredibile incapacità o di voluta utilizzazione degli strumenti provocatori. Che vi siano organizzazioni le quali da anni operano sul terreno del terrorismo è cosa del tutto ovvia. Che queste organizzazioni siano conosciute è altrettanto risaputo: si pensi al caso dei Berloti (quello della strage di Milano) il quale era addirittura ricercato per tentato omicidio ma scorzava per il mondo e arrivò da Israele con una grossa bomba in tasca. Che tutte queste organizzazioni siano non solo conosciute ma infiltrate di agenti è ugualmente ovvio. Basti ricordare che nel piccolo gruppo di Valpreda c'erano, contemporaneamente, due agenti di due diversi servizi (oltreché un fascista pentito). Com'è possibile, dunque, che tali organizzazioni possano agire indisturbate? Lo ripetiamo: se non si conosce, siamo di fronte ad un mistero di cui non si può spiegare l'inefficienza colpevole; ma se, com'è assai più credibile, si conosce allora, vuol dire che vi sono servizi i quali anziché prevenire o lasciano agire o addirittura sorreggono queste organizzazioni a fini eversivi ben evidenti.

NON deve dunque cessare mai lo sforzo unitario e la vigilanza democratica: su piattaforme chiare e politicamente precise. I guasti sono profondi. L'Italia non ha cessato d'essere terreno di manovra di centrali eversive e servizi internazionali, oltreché interni. Occorre perciò che si levii unitaria la richiesta di una riforma democratica dello Stato, del suo apparato, dei corpi cosiddetti separati. Del tutto errato e da combattere con ogni forza è il tentativo di operare una scissione e una rottura tra le masse popolari e tra le forze politiche democratiche che possono essere conquistate a questo terreno d'iniziativa riformatrice. E' al contrario indispensabile la più larga unità in tale materia che è vitale per la salvaguardia e lo sviluppo della democrazia. Si parla molto, giustamente, di un « nuovo tipo » di sviluppo economico. Benissimo. Ma occorre, contemporaneamente, che non solo si parli, ma si agisca per la attuazione piena dei principi costituzionali nella vita dello Stato, cosa che non chiede un soldo di spesa e si può fare subito. La lotta per la verità sulle trame eversive, la lotta contro le centrali provocatorie hanno oggi questo obiettivo più ampio. Ed è garantendo lo sviluppo democratico dell'Italia che si dà il principale contributo alla eroica lotta antifascista dei lavoratori e del popolo del Cile, della Grecia, della Spagna, del Portogallo. Tale è l'impegno da rinnovare in questo dodici di dicembre che vedrà manifestarsi, ancora una volta, l'impegno antifascista prima di tutto della gioventù italiana.

Aldo Tortorella

Lunga riunione dei quattro partiti governativi a Palazzo Chigi

Il "vertice" costretto a riconoscere che va mutato il tipo di sviluppo

Dal lungo elenco di problemi citati nel comunicato finale, approvato all'unanimità, non emerge però una indicazione coerente con questa esigenza - Sono stati affrontati problemi della politica economica, della crisi energetica, delle priorità dell'azione governativa e del « vertice » europeo - Riconosciuta la necessità di una « organica » politica dell'energia - De Martino afferma che vi sono « punti positivi e altri meno » - Relazione di Rumor - Nulla di fatto sulla RAI-TV



Ferma l'Umbria per rivendicare decise azioni di controllo

Forti manifestazioni per l'occupazione, lo sviluppo dell'agricoltura e del Mezzogiorno, per rivendicare misure organiche onde far fronte alla crisi energetica, provvedimenti contro le speculazioni e le manovre che creano gravi difficoltà, una politica di controllo democratico dei prezzi, sono i corsi in numerose zone del paese, nelle grandi città e nelle campagne. Corti, assemblee si sono svolte in tutti i maggiori centri dell'Umbria dove, per iniziativa della Federazione Cgil, Cisl, Uil il lavoro si è fermato per quattro ore in tutti i settori produttivi. Alla giornata di lotta hanno partecipato la loro adesione la Regione, gli Enti locali, le organizzazioni democratiche dei contadini e dei commercianti. Particolarmente significativa la massiccia presenza dei lavoratori della terra che sono impegnati in tutto il Paese nella settimana di lotta promossa dalle organizzazioni confederali. Anche oggi le iniziative dei lavoratori della terra, mezzadri, uccinatori, coloni, coltivatori, si intrecciano con le giornate di lotta che avranno luogo a Torino, Firenze, Bologna, Forlì, Cesena, altri centri dell'Emilia. Domani si fermano i lavoratori delle Marche, di Livorno e di Taranto. Nella foto: uno scorcio della manifestazione che si è svolta a Terni. A PAG. 4

E' necessario stroncare le manovre dei gruppi petroliferi

SINDACATI, REGIONI, COMUNI SOLLECITANO UNA FERMA LOTTA CONTRO LA SPECULAZIONE

Il ministro del Commercio Estero conferma che le scorte di combustibili ci sono - La Camera del lavoro di Roma rimette alla Magistratura documenti che dimostrano l'imboscamento - Edilizia e agricoltura colpite anche dalla mancanza di materiali - Diecimila lavoratori sospesi in Toscana e duemila a Modena - Il ministero dell'Industria studierebbe un piano di massima per il razionamento della benzina per gli autoveicoli

Appello unitario dei partiti cileni antifascisti

I rappresentanti dei partiti antifascisti cileni, riunitisi all'estero, hanno lanciato all'opinione pubblica internazionale un appello perché continui a sostenere la lotta del popolo del Cile contro la dittatura dei generali fascisti. Il documento è firmato dai partiti comunista, socialista, radicale, sinistra cristiana, MHR, MAPU e MAPU operaio e contadino. La giunta dei generali golpisti ha emanato un decreto con il quale priva della cittadinanza per « tradimento » coloro che all'estero attaccano il regime militare di Santiago; fra i colpiti dalla vergognosa misura sono la vedova di Allende, signora Hortensia Bussi. A PAG. 11

Brandt firma l'accordo tra Bonn e Praga

A trentacinque anni dal diktat di Monaco la Germania di Bonn ha sottoscritto ieri a Praga per mano del cancelliere Brandt un accordo che riconcilia i due paesi e normalizza i loro rapporti reciproci sulla base del riconoscimento della nullità dell'iniquo trattato imposto nel '38 da Hitler e dell'impegno a non ricorrere alla forza. La firma dell'accordo avvenuta nel castello di Cernin costituisce un nuovo passo sul terreno della distensione in Europa e rafforza il nuovo clima venutosi a creare con i trattati di Mosca e di Varsavia del 1970. Brandt conferma che entro breve tempo verranno normalizzati anche i rapporti con Sofia e Budapest. A PAG. 11

I ministri atlantici tentano di nascondere la crisi dell'alleanza

Bruxelles: salvata un'unità di facciata

Kissinger struffa le esitazioni degli alleati per cercar di svuotare la loro dichiarazione sul Medio Oriente

Dal nostro inviato
BRUXELLES. 11. Il ricatto di Kissinger ha largamente funzionato. Nonostante l'alternativa - alleati o rivali? - egli ha costretto la totalità dei ministri degli esteri della NATO a porre l'accento sui motivi di unione lasciando momentaneamente da parte quelli di divisione. E così il segretario di Stato americano ha lasciato Bruxelles per Londra, da dove partirà per il suo nuovo viaggio nel Medio Oriente, portandosi in tasca un documento finale che costituisce, praticamente, una specie di cambiale in bianco rilasciata dai Stati Uniti dagli alleati europei. Alcuni, come i francesi e

gli olandesi, hanno detto che, se è vero che la comunità è in bianco, è altrettanto vero che essa è a termine. Può darsi. Sta di fatto, tuttavia, che i ministri degli Esteri dei governi dell'Europa a nove hanno accettato di portare a fondo una discussione, i cui termini erano vuoti fuori ieri con chiarezza, che avrebbe potuto e dovuto sboccare in una reale chiarificazione dei rapporti interni all'alleanza e tra l'alleanza e il resto del mondo.

Kissinger ha preso atto della scarsa forza contrattuale dell'Europa e, presentandosi stamane, sorridente e disteso ai giornalisti per una rapida conferenza stampa, ha potuto parlare con la massima libertà e disinvolture. A Bruxelles, egli ha detto in sostanza non vi è stato nessun « confronto » tra Europa e Stati Uniti, ma solo uno sforzo comune per adeguare l'alleanza ai mutamenti che si sono prodotti nella situazione internazionale. E quando gli è stato chiesto se avesse ottenuto l'appoggio europeo per l'azione americana nel Medio Oriente, il segretario di Stato ha risposto che non era venuto a cercare appoggio, visto che sia gli americani che gli europei agiscono per ottenere l'applicazione delle risoluzioni dell'ONU in questo modo, il segretario di Stato ha tentato di svuotare di qualsiasi valore pratico la dichiarazione del 6 novembre del nove governi europei, facendola apparire come strettamente in-

serita nel quadro dell'azione americana.
E' superfluo sottolineare, ci sembra, che a meno di cambiamenti spettacolari della politica europea ai paesi occidentali non si può attendere un vertice di Copenaghen. Kissinger avrà buon gioco nel presentarsi agli arabi come il portavoce dell'intera alleanza atlantica e dell'assemblea del mondo occidentale.
C'è però un elemento non del tutto labile nella affermazione di coloro i quali dicono che gli europei hanno firmato una cambiale a termine. E' probabile infatti, che essa scada nel momento stesso in cui, di fronte a serie difficoltà, Alberto Jacoviello (Segue a pagina 6)

serita nel quadro dell'azione americana.
C'è però un elemento non del tutto labile nella affermazione di coloro i quali dicono che gli europei hanno firmato una cambiale a termine. E' probabile infatti, che essa scada nel momento stesso in cui, di fronte a serie difficoltà, Alberto Jacoviello (Segue a pagina 6)

OGGI

LEGGEVAMO ieri sul « Corriere della Sera », con l'intervista che solitamente ci ispirano i suoi scritti, una corrispondenza di Giampaolo Pansa sul dominio che esercita a Genova l'on. Tavian e sulla situazione della DC genovese, e più in generale della capitale ligure, che il nostro ministro dell'Interno tiene saldamente in pugno. Fatte le debite differenze, differenze precipuamente esteriori e, vorremmo dire, soprattutto sonore, la DC di Napoli e la DC di Genova si somigliano: l'una e l'altra sono caratterizzate dal prevalere del possessivo « suo », nella prima riferito a Gava e nella seconda a Tavian. Se questi due uomini si scambiassero i feudi, Tavian a Napoli sarebbe scosso da una sola usanza per lui nuova: quella di sentirsi bacare la mano, mentre Gava a Genova dovrebbe superare il disagio di vedersi salutato a malapena, ma nella pratica del loro dominio, in sostanza, non avrebbero da cambiare nulla.
Non ci meraviglia che del potere del due ras si siano resi conto per primi due uomini di Chiesa: a Napoli, per Gava, quello arcivescovo, e a Genova, per Tavian, un sacerdote di penetranissimo magno, don Gianni Baget-Bozzo, perché il « suo » del mag-

TORINO

Nessuna traccia del dirigente Fiat rapito



Ancora nessuna notizia sulla sorte subita dal direttore del personale della FIAT-Mirafiori, Ettore Amerio, rapito lunedì mattina da un gruppo di malviventi appena fuori la sua abitazione di Torino. Gli inquirenti sono stati in grado finora di precisare soltanto i tempi e la meccanica del sequestro: il dirigente della FIAT, subito dopo essere stato caricato a forza sul furgone della SIP, sarebbe stato trasportato in un garage della zona dove sarebbe avvenuto il trasferimento su un'altra auto.
In serata il questore ha comunicato ai giornalisti che era stata perquisita e allacciati il castello di proprietà della famiglia Feltrinelli. La perquisizione non ha avuto alcun esito.

I rapitori, come è noto, erano travestiti con tute in dotazione ai tecnici della SIP. Questo particolare ha permesso la conferma di una importante testimonianza recata tempo addietro dal nostro giornale, quando in una azienda metalmeccanica in Val di Lanzo si presentarono ad alcuni « tecnici » della SIP con al collo medaglioni fascisti.
Ettore Amerio, infine, è stato promosso a capo del personale di Mirafiori proprio nello stesso periodo in cui si sciolse una organizzazione pseudo « sindacale » fondata da un vecchio artefice della provocazione anti operaia. Nella foto: Ettore Amerio, il dirigente Fiat rapito. A PAG. 6

Quattro anni di battaglie democratiche per smascherare gli autori della strage di piazza Fontana e la trama eversiva

Un disegno criminale che tentò di contrapporsi al movimento dei lavoratori per i contratti e le riforme. Il punto sulla inchiesta che addita le responsabilità dei fascisti. A PAG. 5

« SUO »

giovani democristiani non è soltanto di natura politica ma anche, e in qualche caso principalmente, di natura clericale. Di nessun uomo di nessun altro partito, per potente che sia, si può dire che persone e istituzioni, in una città o in una regione, siano « sue » come lo si può dire di un democristiano, nel quale la pratica religiosa e la prassi politica fanno spesso tutt'uno. A lui si è fedeli, ai democristiani si è devoti; in quelli si ha fiducia, in questi si crede. I primi si seguono, i secondi si servono. E per questo che Gava e Tavian sono sostanzialmente identici, e se Gava ci appare più autentico è soltanto per il bacamento.
Ma forse, dei due, Tavian è il più pericoloso perché nel suo potere non c'è Piedigrotta. Esso è irriprensibile e inquisito, e genovesi essendo gli inglesi d'Italia (come i milanesi non sono gli americani), ed è al riparo dalle emozioni incontrollate e violente, esplosive e insopportate. Gava ha a che fare con una città dove si dice che si fare una cosa « non vale la pena », mentre Tavian comanda in una città dove dicono « non vale la spesa ». Con i Santi c'è sempre una speranza che i diavoli i devoti, non consentono in nessun caso. Fortebraccio

Drammatica la situazione nel capoluogo ligure

A Genova manca l'acqua L'Italsider chiude un reparto

La società ha motivato la decisione di sospendere le lavorazioni alla linea latta con la crisi idrica - I tre principali bacini quasi all'asciutto - Autobotti del comune di Bologna

Alla Camera dibattito sulla politica per il Sud

E' ripreso ieri alla Camera il dibattito sulle posizioni riguardanti il Mezzogiorno. Sono intervenuti prevalentemente oratori della maggioranza...

Al direttivo dell'Associazione

Nuovi contrasti fra i magistrati

Documento di « Magistratura democratica » e « Impegno costituzionale » in alternativa alle tesi dei gruppi conservatori

La frattura che si è creata all'interno dell'Associazione nazionale magistrati sul problema delle rivendicazioni economiche della categoria si è ripresentata anche nell'ultimo comitato direttivo...

Proclamato lo stato di agitazione dei giornalisti

Per sollecitare al governo immediate e concrete misure di riforma della stampa contro il colpo di forza tentato nei giorni scorsi dagli editori...

La decisione è stata presa al termine di una riunione della Giunta Esecutiva con i responsabili delle associazioni regionali di stampa. Nel documento che ne dà notizia si afferma che sono stati valutati « con allarme » i più recenti avvenimenti ed è stato considerato « con preoccupazione » il fatto che il governo abbia fatto mancare una risposta adeguata alle più immediate esigenze.

Si chiede quindi che si prendano subito alcune iniziative come la concessione di un primo aumento del prezzo dei giornali, non accompagnato da un intervento che vada in direzione della riforma dell'informazione, sarebbe una soluzione semplicistica che non affronta le vere cause della crisi dei giornali...

Dalla nostra redazione

GENOVA, 11. A partire da ieri il razionamento dell'acqua potabile è stato esteso a 600 mila abitanti, anche la cifra reale è probabilmente superiore. Ecco come appare oggi la situazione nel tre principali bacini idrici: l'Avasso del Bagnasco contiene 470 mila metri cubi d'acqua rispetto a una capacità normale di 25 milioni...

La drammaticità di questa situazione forse non è stata ancora valutata compiutamente dagli organi responsabili. Ma se i disagi della popolazione sono gravi, ancora più preoccupante è la situazione dell'industria, già assediata dalla crisi degli oli combustibili imboscati nei depositi dei petrolieri. L'Italsider, ad esempio, consuma ogni giorno un quantitativo d'acqua sufficiente a rifornire una città come Savona.

Stando alle cifre ufficiali, l'Italsider utilizza 35 mila metri cubi d'acqua al giorno, di cui quasi 20 mila non potabile prelevata da pozzi artesiani, e circa 8 mila metri cubi di acqua dolce. Abbiamo ragionato con un dirigente dell'azienda - l'estremo limite di sicurezza nell'usare degli impianti.

Oggi, l'assessore alle aziende municipalizzate del Comune di Genova ha invitato a una riunione il sindaco di Bologna, Zangheri, una lettera in cui ha presentato la grave situazione idrica della città, che va di giorno in giorno aggravandosi. La lettera conclude con l'invito al Comune di Bologna a procedere all'invio di mezzi autobotti di autocisterne, al fine di potenziare il servizio e rendere meno grave il disagio alla cittadinanza.

VALORI (PCI) - Il problema del monopolio va collocato nell'ambito della riforma statale, e non in quello di un servizio pubblico. La televisione è profondamente cambiata. Siamo dunque per il monopolio pubblico perché riteniamo che l'informazione sia un servizio pubblico; ma non vogliamo che questo sia un carrozzone di tipo diverso soltanto perché allargato a più forze. Fino a oggi, infatti, non abbiamo avuto un monopolio di governo, e per esso della Democrazia Cristiana. Noi proponiamo che il controllo dell'ente non dipenda dal governo bensì dal Parlamento e dalle Regioni; questo è il problema fondamentale. Monopolio anche per la TV cavo, il cui uso deve essere limitato alle Regioni e agli enti locali. Il diritto di accesso va visto in questa dimensione di riforma e deve significare rapporto reale ed effettivo con la società, in una visione pluralistica, fornendo dunque il mezzo tecnico di comunicazione alle minoranze, alle comunità, alle organizzazioni, agli enti locali. Il compito di vigilare i tempi, la realizzazione va affidata alla Commissione parlamentare.

ALLA « TRIBUNA POLITICA » TELEVISIVA DI IERI SERA

Confronto fra i partiti sulla riforma della Rai

Un'Ente non dipenda dal governo bensì dal Parlamento e dalle Regioni; questo è il problema fondamentale. Monopolio anche per la TV cavo, il cui uso deve essere limitato alle Regioni e agli enti locali. Il diritto di accesso va visto in questa dimensione di riforma e deve significare rapporto reale ed effettivo con la società, in una visione pluralistica, fornendo dunque il mezzo tecnico di comunicazione alle minoranze, alle comunità, alle organizzazioni, agli enti locali. Il compito di vigilare i tempi, la realizzazione va affidata alla Commissione parlamentare.

Perché non ha funzionato la legge contro lo smog

Perché non ha funzionato la legge contro lo smog

Perché non ha funzionato la legge contro lo smog. L'intervento del compagno Veronesi sulla relazione della commissione speciale - Necessaria una legislazione profondamente diversa

Il Senato ha dedicato tutta la giornata di ieri alla discussione di una relazione della commissione speciale per i problemi ecologici, firmata dal senatore altoatesino Zanon, che tratta essenzialmente dell'inquinamento atmosferico in riferimento alle caratteristiche strutturali e produttive del paese e al modo con cui la legge antimog del '68 ha funzionato. La relazione indica anche i limiti della legge stessa e propone alcune modifiche in relazione al ruolo che debbono svolgere le Regioni e gli enti locali e alla necessità di dare nuove prospettive allo sviluppo economico secondo una organica pianificazione del territorio.

Sarebbe imminente l'emissione di mandati di cattura

Probabili a Roma importanti sviluppi nell'inchiesta sui generi imboscati

Indicazioni sui depositi clandestini di combustibili sono state fornite alla magistratura dalla Camera del lavoro - Finanziari a Fiumicino per controllare gli attracchi delle petroliere e verificare i registri della Capitaneria - Controlli sul funzionamento di alcuni impianti di raffinazione e chimici che producono gas da riscaldamento - Alcune segnalazioni anche sulle scorte di pasta e zucchero

Aperto alle Frattocchie il seminario su Togliatti

Nel pomeriggio di ieri è iniziato presso l'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie il seminario su Palmiro Togliatti. Erano presenti il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, e fra gli altri, i compagni Emilio Seregni, direttore del giornale di sinistra, e il segretario generale Leo Canullo, il segretario della Cgil, Piero Folliero, e il segretario responsabile della Camera del lavoro, Antonio Leoni, hanno consegnato ai due pretori della IX ripartizione che si occupano dell'inchiesta una relazione di cui è stato redatto un sommario. La relazione, intitolata « alla manovra di imboscamento e di riduzione della raffinazione e delle consegne dei prodotti », fa presente che il problema di imboscamento è un problema di ordine produttivo e di attività produttive in vari settori e minacce di sospensione di lavoratori e di ricorso alla cassa integrazione.

Conferenza stampa dei parlamentari del PCI sugli enti assistenziali

Questa mattina si tiene a Montecitorio la conferenza stampa dei gruppi parlamentari del PCI sul tema della assistenza all'infanzia. Durante la conferenza saranno resi noti i risultati dell'indagine svolta dal parlamentare comunista sugli enti assistenziali per l'assistenza all'infanzia (scopi, spreco del denaro, della causa promossa dalla Società Romana « Fondi » nei confronti della APL).

Referendum sul divorzio: «tempi tecnici» e volontà politica

Lo scottante argomento nel dibattito sulla stampa

Il tema del referendum sul divorzio torna sempre più frequentemente sulle pagine dei giornali, con le argomentazioni e i pro e contro che si susseguono. Fra gli altri: Borna (Cuneo), Ferrero (Torino), Gabriella Colombo (Settore nazionale carceri), Padini (Milano), Nicodina (INCA nazionale), Di Biagio (Roma), Danini (Novara), Franchi (Lucca), Farinati (Trento), Torchio (Favina), Ognia (Nuoro), Ricci (del Poligrafico di Stato).

Conferenza stampa dei parlamentari del PCI sugli enti assistenziali

Questa mattina si tiene a Montecitorio la conferenza stampa dei gruppi parlamentari del PCI sul tema della assistenza all'infanzia. Durante la conferenza saranno resi noti i risultati dell'indagine svolta dal parlamentare comunista sugli enti assistenziali per l'assistenza all'infanzia (scopi, spreco del denaro, della causa promossa dalla Società Romana « Fondi » nei confronti della APL).

Referendum sul divorzio: «tempi tecnici» e volontà politica

Lo scottante argomento nel dibattito sulla stampa

Il tema del referendum sul divorzio torna sempre più frequentemente sulle pagine dei giornali, con le argomentazioni e i pro e contro che si susseguono. Fra gli altri: Borna (Cuneo), Ferrero (Torino), Gabriella Colombo (Settore nazionale carceri), Padini (Milano), Nicodina (INCA nazionale), Di Biagio (Roma), Danini (Novara), Franchi (Lucca), Farinati (Trento), Torchio (Favina), Ognia (Nuoro), Ricci (del Poligrafico di Stato).

Al congresso dei poligrafici

Oggi il convegno sull'editoria e la libertà di stampa

E' proseguito ieri a Roma, con un vivace dibattito e numerosi contributi di esponenti delle delegazioni estere, il X Congresso nazionale della FILPECGIIL (Federazione poligrafici e cartai), aperto lunedì pomeriggio dall'ampia relazione del segretario generale, il compagno Giorgio Col.

Referendum sul divorzio: «tempi tecnici» e volontà politica

Lo scottante argomento nel dibattito sulla stampa

Il tema del referendum sul divorzio torna sempre più frequentemente sulle pagine dei giornali, con le argomentazioni e i pro e contro che si susseguono. Fra gli altri: Borna (Cuneo), Ferrero (Torino), Gabriella Colombo (Settore nazionale carceri), Padini (Milano), Nicodina (INCA nazionale), Di Biagio (Roma), Danini (Novara), Franchi (Lucca), Farinati (Trento), Torchio (Favina), Ognia (Nuoro), Ricci (del Poligrafico di Stato).

Conferenza stampa dei parlamentari del PCI sugli enti assistenziali

Questa mattina si tiene a Montecitorio la conferenza stampa dei gruppi parlamentari del PCI sul tema della assistenza all'infanzia. Durante la conferenza saranno resi noti i risultati dell'indagine svolta dal parlamentare comunista sugli enti assistenziali per l'assistenza all'infanzia (scopi, spreco del denaro, della causa promossa dalla Società Romana « Fondi » nei confronti della APL).

Referendum sul divorzio: «tempi tecnici» e volontà politica

Lo scottante argomento nel dibattito sulla stampa

Il tema del referendum sul divorzio torna sempre più frequentemente sulle pagine dei giornali, con le argomentazioni e i pro e contro che si susseguono. Fra gli altri: Borna (Cuneo), Ferrero (Torino), Gabriella Colombo (Settore nazionale carceri), Padini (Milano), Nicodina (INCA nazionale), Di Biagio (Roma), Danini (Novara), Franchi (Lucca), Farinati (Trento), Torchio (Favina), Ognia (Nuoro), Ricci (del Poligrafico di Stato).

Conferenza stampa dei parlamentari del PCI sugli enti assistenziali

Questa mattina si tiene a Montecitorio la conferenza stampa dei gruppi parlamentari del PCI sul tema della assistenza all'infanzia. Durante la conferenza saranno resi noti i risultati dell'indagine svolta dal parlamentare comunista sugli enti assistenziali per l'assistenza all'infanzia (scopi, spreco del denaro, della causa promossa dalla Società Romana « Fondi » nei confronti della APL).

Referendum sul divorzio: «tempi tecnici» e volontà politica

Lo scottante argomento nel dibattito sulla stampa

Il tema del referendum sul divorzio torna sempre più frequentemente sulle pagine dei giornali, con le argomentazioni e i pro e contro che si susseguono. Fra gli altri: Borna (Cuneo), Ferrero (Torino), Gabriella Colombo (Settore nazionale carceri), Padini (Milano), Nicodina (INCA nazionale), Di Biagio (Roma), Danini (Novara), Franchi (Lucca), Farinati (Trento), Torchio (Favina), Ognia (Nuoro), Ricci (del Poligrafico di Stato).

Conferenza stampa dei parlamentari del PCI sugli enti assistenziali

Questa mattina si tiene a Montecitorio la conferenza stampa dei gruppi parlamentari del PCI sul tema della assistenza all'infanzia. Durante la conferenza saranno resi noti i risultati dell'indagine svolta dal parlamentare comunista sugli enti assistenziali per l'assistenza all'infanzia (scopi, spreco del denaro, della causa promossa dalla Società Romana « Fondi » nei confronti della APL).

Si estende il movimento per l'occupazione, lo sviluppo dell'agricoltura, il Mezzogiorno e le riforme

Combattive manifestazioni e cortei nei centri dell'Umbria Oggi giornata di lotta unitaria in grandi città e province

Sollecitate concrete e organiche misure al governo per la crisi energetica - A Perugia, Terni, nelle zone del Trasimeno si sono fermate tutte le attività - Solidarietà degli enti locali
Massiccia partecipazione dei lavoratori della terra - La presenza degli studenti - I comizi - Adesioni agli scioperi generali delle associazioni di artigiani, cooperatori, esercenti

Dal corrispondente

PERUGIA, 11.

L'Umbria è scesa in lotta, unita, per rivendicare misure urgenti per far fronte alla crisi energetica e per avviare nel paese un nuovo tipo di sviluppo economico fondato sulle riforme, la piena occupazione, la rinascita delle aree depresse. Questo il senso generale del grande sciopero regionale che ha bloccato per 4 ore tutte le attività produttive. Alla giornata di lotta, preparata attraverso una fitta rete di assemblee nei luoghi di lavoro, hanno aderito la Regione, le amministrazioni comunali, la Provincia, le organizzazioni contadine e dei commercianti, le associazioni democratiche di massa. Per tutto il giorno hanno scioperato gli operai delle fabbriche e degli altri settori produttivi. Per due ore i dipendenti dei trasporti, per una quelli degli ospedali e degli altri servizi pubblici. Insegnanti e studenti hanno scioperato per l'intera giornata.

catl hanno posto i problemi dell'energia, chiedendo al governo l'approvazione urgente di un organico piano per l'utilizzazione delle risorse petrolifere ed energetiche. I problemi dell'agricoltura hanno assunto un particolare risalto nella provincia di Perugia dove le iniziative della settimana di lotta nelle campagne hanno coinciso con lo sciopero generale. I lavoratori della terra chiedono un nuovo tipo di sviluppo fondato sul potenziamento della cooperazione. Si chiede inoltre l'esecuzione delle opere pubbliche stradali e ferroviarie e di far uscire la regione dal suo isolamento, inserendola nel processo di sviluppo nazionale. All'interno di questo quadro generale di richieste lo sciopero ha assunto per ogni singola località un significato particolare, direttamente collegato alle realtà locali che interessano tuttavia l'intera comunità regionale.

A Perugia, nella sala del Notari, si è svolta una grande manifestazione operaia e studentesca nel corso della quale è stato tra l'altro posto l'accento sui problemi della università, che è stato chiesto di diventare strumento reale di progresso della regione; e sulla necessità di intensificare le iniziative di sviluppo economico del contratto provinciale dei braccianti.

A Città di Castello in testa al grande corteo che ha percorso le vie del centro, era una larga rappresentanza degli operai della "Orsini" e della "Cecechi", fabbriche dove sono aperte vertenze aziendali.

I problemi dello sviluppo agricolo sono stati al centro della manifestazione di Passignano dove oltre 1500 persone hanno partecipato. Una grande manifestazione popolare si è svolta anche a Spoleto: qui massiccia è stata la presenza degli operai

Leonardo Caponi

Dal corrispondente

TERNI, 11. Lo sciopero generale regionale dell'Umbria è pienamente aderito anche a Terni. Una folla imponente ha infatti questa mattina preso parte al corteo che da piazza Valnerina ha attraversato le vie della città per concludersi in piazza della Repubblica dove a nome della CGIL-CISL UIL ha parlato il compagno Giuseppe Vignola. Alle 10 ore di inizio della astensione dal lavoro i negozi hanno puntualmente abbassato le saracinesche gli impiegati e gli operai hanno lasciato i loro posti di lavoro e gli studenti e i professori sono usciti dalle scuole. Una risposta unanime quindi che ha visto ancora una volta Terni non essere una città di "indifferenti" di genere se solo si pensa che in tre anni è stata costretta a scendere in sciopero per ben sei volte gli operai accanto agli studenti, impiegati e commercianti insieme ai contadini tutti impegnati a lottare per lo sviluppo economico, occupazionale e sociale della nostra terra e del suo abitanti. Alla base della giornata di lotta c'erano precise richieste come le due più importanti: l'inclusione della "Terni siderurgica" nel piano nazionale dell'elettromeccanica e della termoelettrica e un profondo rinnovamento dell'agricoltura che svolge in Umbria un ruolo veramente decisivo.

In provincia una analoga manifestazione ha avuto luogo a Orvieto.

Bruno Semproni

Dal corrispondente

FOLIGNO, 11. Il comprensorio del Trasimeno ha aderito in modo massiccio allo sciopero generale di 4 ore. Centinaia di lavoratori, mezzadri e coloni, un aperto confronto con le amministrazioni locali, la Regione e il governo nazionale per una nuova politica edilizia, per nuove prospettive di sviluppo e di occupazione per tutta l'isola, contrassegnano in Sicilia la «giornata di lotta regionale» dei lavoratori delle costruzioni proclamata per domani dai sindacati di categoria della CGIL-CISL-UIL. La segreteria regionale dei sindacati degli edili ha promosso in preparazione dello sciopero, «due settimane di lotta» in corso, che hanno visto in tutti i cantieri dell'Isola centinaia di assemblee di lavoratori, dedicate al dibattito e alla mobilitazione non solo sulle rivendicazioni di categoria - in molte province, ad Enna e a Catania ad esempio, sono in corso imponenti battaglie per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali - ma anche alla definizione di vertenze territoriali per lo sviluppo e l'occupazione, in collegamento organico con altre categorie lavoratrici.



Il gonfalone del comune di Terni apre il corteo

Riprese le trattative per la vertenza nel monopolio dell'auto

FIAT: PROSEGUE IL CONFRONTO SUGLI INVESTIMENTI NEL SUD

Al tavolo del negoziato questioni di fondo relative allo sviluppo del paese, presenti anche nelle piattaforme di altri grandi gruppi - Strumentalizzati dalla società i dati sul calo delle vendite

Dalla nostra redazione

TORINO, 11.

25 anni di milizia nel sindacato CGIL



A conclusione dei lavori del 13° congresso nazionale FIDAE-CGIL sono stati eletti i nuovi organismi dirigenti. Questo è stato uno dei momenti più commoventi del congresso in quanto il compagno Valentino Invernizzi che ha diretto la FIDAE dal 1948 per suo irrevocabile decisione aveva chiesto di essere sollevato dall'incarico.

Il congresso non prendendo atto di questa decisione del compagno Invernizzi, ha respinto le ripetute insistenze della CGIL e della FIDAE ha espresso al compagno Invernizzi valido e capace dirigente sindacale della categoria per tanti anni una grande manifestazione di affetto. Questo sincero riconoscimento è il risultato di una milizia sindacale e politica espressa alla direzione del movimento sindacale con alto senso di capacità e responsabilità anche nei momenti più delicati dello scontro di classe con i monopoli e con le organizzazioni di tipo corporativo. Da tale fatto il compagno Invernizzi seppe trarre l'incitamento per portare avanti la sua azione di dirigente guidando la stima dell'intera categoria e del gruppo dirigente della FIDAE e della CGIL. (NELLA FOTO: il compagno Invernizzi).

Ma il precipitare della crisi energetica ha sconvolto anche i piani della Fiat, impedendole di accelerare la ricerca di nuovi sbocchi produttivi e costringendola ora ad un confronto più serrato da una parte col governo ed i pubblici poteri, dall'altra col movimento sindacale. Tutti questi complessi problemi si riflettono sulla trattativa, dove stamane si è tornato a parlare appunto di investimenti e Mezzogiorno, allo scopo di approfondire le posizioni dell'azienda e del sindacato, in un quadro di precisi riferimenti.

Da un punto di vista contingente, la Fiat continua a parlare di grossi cali nelle vendite di automobili in Italia ed in Europa. Questo è il dato che la Fiat strumentalizza di più, per faro pesare sul negoziato e sul movimento di lotta del lavoro, una base reale che non si deve sottovalutare, ma è anche vero che la produzione negli stabilimenti automobilistici continua a pieno ritmo, mentre i ministeri del lavoro ed economici, con gli enti di gestione pubblici (Efim, Fimmeccanica, ecc.), con altri pubblici poteri.

Da parte sua la Fiat aveva già previsto da alcuni anni la prossima fine del ruolo trainante dell'automobile nella economia italiana, ma per numerose iniziative in altri settori industriali, con l'obiettivo di farle «maturare» nel volgere di un decennio.

Per il lavoro e lo sviluppo dell'Isola

Si fermano gli edili siciliani

Centinaia di assemblee in tutto il paese - Collegamenti con le altre categorie - Oggi manifestazione ad Agrigento

PALERMO, 11.

Ventiquattro ore di sciopero, concentramenti di massa in tutte le province, una titta rete di vertenze aziendali in collegamento con braccianti, mezzadri e coloni, un aperto confronto con le amministrazioni locali, la Regione e il governo nazionale per una nuova politica edilizia, per nuove prospettive di sviluppo e di occupazione per tutta l'isola, contrassegnano in Sicilia la «giornata di lotta regionale» dei lavoratori delle costruzioni proclamata per domani dai sindacati di categoria della CGIL-CISL-UIL. La segreteria regionale dei sindacati degli edili ha promosso in preparazione dello sciopero, «due settimane di lotta» in corso, che hanno visto in tutti i cantieri dell'Isola centinaia di assemblee di lavoratori, dedicate al dibattito e alla mobilitazione non solo sulle rivendicazioni di categoria - in molte province, ad Enna e a Catania ad esempio, sono in corso imponenti battaglie per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali - ma anche alla definizione di vertenze territoriali per lo sviluppo e l'occupazione, in collegamento organico con altre categorie lavoratrici.

La piattaforma regionale prevede la richiesta al governo nazionale, regionale, alle Province e ai Comuni di un vasto impegno politico-finanziario per il risanamento dei centri storici, per la edilizia pubblica ospedaliera e scolastica, la realizzazione delle «opere prioritarie» dell'ente di sviluppo agricolo, la difesa del suolo, la raccolta delle acque, la creazione di strutture per la valorizzazione e

la commercializzazione dei prodotti agricoli, l'adozione di vincoli capaci di determinare l'occupazione di edili e braccianti, l'avvio dell'attuazione degli insediamenti industriali previsti dal pacchetto CIPE-Sicilia e la ricostruzione delle zone terremotate.

Gli obiettivi della vertenza degli edili siciliani, che saranno al centro di un incontro sindacato-governo regionale saranno illustrati ad Agrigento domani mercoledì dai dirigenti sindacali dell'Isola nel corso di una manifestazione presieduta dal compagno Mario Truffi segretario nazionale della FILLEA-CGIL.

Il 14 e 15

l'Esecutivo

della FLM

Si terrà nei giorni 14-15 dicembre il comitato esecutivo della FLM per discutere dell'attuale situazione economica e politica e delle conseguenti iniziative di movimento.

Michele Costa

Le richieste dell'Alleanza al governo

URGONO MISURE PER LA CRISI DELLE CAMPAGNE

Una «lettera aperta» a Rumor - In pericolo le semine - Trasformare colonia e mezzadria

L'Alleanza Nazionale dei Contadini, a firma del suo Presidente, On. Attilio Eraposto, ha inviato al Presidente del Consiglio dei ministri una «lettera aperta» in cui si sottolinea che «la condizione di crisi economica e sociale delle campagne italiane è sempre più drammatica e desta sempre maggiori e più gravi allarmi regionali».

Il segretario del luglio scorso, prosegue la lettera, relativo al blocco dei prezzi dei generi di largo consumo, ha colpito duramente i redditi delle aziende coltivatrici, già investite da fattori molteplici di crisi, derivanti da ragioni di ordine in primo luogo strutturali e di gestione delle aziende contadine a prevalente indirizzo zootecnico è a questo proposito di un insieme di norme di controllo pubblico dei prezzi dei mezzi tecnici necessari all'attività agricola. Oggi, le ricattatorie e pesanti richieste delle industrie fornitrici dei principali prodotti necessari all'agricoltura rendono pieno di difficoltà l'esercizio stesso dell'attività agricola, impedendole di accelerare la ricerca di nuovi sbocchi produttivi e costringendola ora ad un confronto più serrato da una parte col governo ed i pubblici poteri, dall'altra col movimento sindacale.

Tutti questi complessi problemi si riflettono sulla trattativa, dove stamane si è tornato a parlare appunto di investimenti e Mezzogiorno, allo scopo di approfondire le posizioni dell'azienda e del sindacato, in un quadro di precisi riferimenti.

Da un punto di vista contingente, la Fiat continua a parlare di grossi cali nelle vendite di automobili in Italia ed in Europa. Questo è il dato che la Fiat strumentalizza di più, per faro pesare sul negoziato e sul movimento di lotta del lavoro, una base reale che non si deve sottovalutare, ma è anche vero che la produzione negli stabilimenti automobilistici continua a pieno ritmo, mentre i ministeri del lavoro ed economici, con gli enti di gestione pubblici (Efim, Fimmeccanica, ecc.), con altri pubblici poteri.

Da parte sua la Fiat aveva già previsto da alcuni anni la prossima fine del ruolo trainante dell'automobile nella economia italiana, ma per numerose iniziative in altri settori industriali, con l'obiettivo di farle «maturare» nel volgere di un decennio.

Per il lavoro e lo sviluppo dell'Isola

Si prepara una azione generale nel gruppo SME

Centinaia di assemblee in tutto il paese - Collegamenti con le altre categorie - Oggi manifestazione ad Agrigento

PALERMO, 11.

Ventiquattro ore di sciopero, concentramenti di massa in tutte le province, una titta rete di vertenze aziendali in collegamento con braccianti, mezzadri e coloni, un aperto confronto con le amministrazioni locali, la Regione e il governo nazionale per una nuova politica edilizia, per nuove prospettive di sviluppo e di occupazione per tutta l'isola, contrassegnano in Sicilia la «giornata di lotta regionale» dei lavoratori delle costruzioni proclamata per domani dai sindacati di categoria della CGIL-CISL-UIL. La segreteria regionale dei sindacati degli edili ha promosso in preparazione dello sciopero, «due settimane di lotta» in corso, che hanno visto in tutti i cantieri dell'Isola centinaia di assemblee di lavoratori, dedicate al dibattito e alla mobilitazione non solo sulle rivendicazioni di categoria - in molte province, ad Enna e a Catania ad esempio, sono in corso imponenti battaglie per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali - ma anche alla definizione di vertenze territoriali per lo sviluppo e l'occupazione, in collegamento organico con altre categorie lavoratrici.

Il segretario regionale dei sindacati degli edili ha promosso in preparazione dello sciopero, «due settimane di lotta» in corso, che hanno visto in tutti i cantieri dell'Isola centinaia di assemblee di lavoratori, dedicate al dibattito e alla mobilitazione non solo sulle rivendicazioni di categoria - in molte province, ad Enna e a Catania ad esempio, sono in corso imponenti battaglie per il rinnovo dei contratti integrativi provinciali - ma anche alla definizione di vertenze territoriali per lo sviluppo e l'occupazione, in collegamento organico con altre categorie lavoratrici.

La piattaforma regionale prevede la richiesta al governo nazionale, regionale, alle Province e ai Comuni di un vasto impegno politico-finanziario per il risanamento dei centri storici, per la edilizia pubblica ospedaliera e scolastica, la realizzazione delle «opere prioritarie» dell'ente di sviluppo agricolo, la difesa del suolo, la raccolta delle acque, la creazione di strutture per la valorizzazione e

Michele Costa

FIRENZE

Assemblee nei luoghi di lavoro

Cresce in tutta la Toscana un vasto ed articolato movimento contro il carovita, per una nuova politica energetica, per l'occupazione, le riforme.

Oggi, i lavoratori di tutta la provincia di Firenze danno vita ad una giornata di lotta che si articolerà in uno sciopero di un'ora per tutta l'industria, per gli enti locali e, con diverse modalità, per altre categorie.

Scioperi sono previsti in numerose zone della provincia, mentre assemblee si svolgeranno nei luoghi di lavoro nelle zone, le più importanti delle quali sono previste a Firenze e a Prato.

Venerdì si avrà lo sciopero di 24 ore dei lavoratori della terra di tutta la Toscana, con un nuovo sciopero a Firenze, ad una manifestazione regionale con un corteo

BOLOGNA

In programma tre cortei

Una grande mobilitazione ha preparato lo sciopero generale che i sindacati hanno indetto unitariamente per oggi a Bologna. Scopo dell'agitazione è quello di sostenere la lotta per la difesa e il rilancio della occupazione, per il Meridione, per una nuova politica della energia. Nel capoluogo lo sciopero si svolgerà con una manifestazione in piazza Maggiore: si asterranno dal lavoro per tre ore i dipendenti dell'industria, dei servizi e del pubblico impiego (dalle 9 alle 13) e del commercio (dalle 9,30 alle 12,30; per 2 ore (dalle 9,30 alle 11,30) i trasporti pubblici urbani ed extraurbani, anche i ferrovie-

FORLÌ

Appello di contadini e artigiani

Tutte le categorie produttive scendono oggi in lotta nei comprensori di Forlì e di Cesena per rivendicare adeguate misure contro la crisi energetica: una diversa impostazione della politica economica, la difesa dell'occupazione, investimenti pubblici e riforme nella cultura, casa, scuole, sanità, trasporti). Lo sciopero generale proclamato dalla federazione sindacale provinciale avrà inizio alle 9,30 nei comuni di pianura e alle 8 in quelli delle vallate per dar modo a quanti lavoratori di partecipare in massa alle manifestazioni di Forlì e Cesena. Hanno espresso la propria adesione altre organizzazioni di lavoratori: la Federesercenti ha indetto lo sciopero dei commercianti dalle 9,30 alle 12,30; la federa-

zione delle cooperative ha aderito allo sciopero invitando tutti i cooperatori a partecipare alle manifestazioni pubbliche; l'alleanza contadina e l'artigianato provinciale (CNA) hanno riconosciuto negli obiettivi sindacali i propri obiettivi a tutte le categorie che richiedono perciò comuni lotte, ed hanno rivolto un appello ai propri aderenti affinché manifestino insieme ai lavoratori delle piazze di Forlì e Cesena.

La manifestazione di Forlì avrà il seguente svolgimento: ore 9,30 concentrazione in piazza Mangelli; ore 10,30 comizio in piazza Saffi; parleranno un dirigente della CGIL-CISL-UIL e il segretario nazionale della federazione unitaria lavoratori tessili e dell'abbigliamento.

TORINO

Interessa 600.000 lavoratori

Seicentomila lavoratori torinesi (industria, servizi, pubblico impiego) scendono oggi in lotta. Lo sciopero provinciale avrà la durata di tre ore; alcuni sindacati di categoria d'inesa coi consigli di fabbrica potranno prolungare il tempo di astensione dal lavoro.

Gli obiettivi della lotta chiedono in causa il governo poiché investono il controllo delle fonti di energia, gli investimenti nel Sud, l'agricoltura, le riforme: ma riguardano da vicino il padronato: la lotta chiede infatti di concludere vertenze aperte sui salari, la organizzazione del lavoro, gli investimenti. Consigli comunali, provinciali e regionali sono in terra: allo sciopero per quanto attiene le garanzie di occupazione, i trasporti, scuole, edilizia popolare, punti di vendita a prezzi controllati e i servizi di prima necessità che sono tra gli obiettivi posti dai sindacati nella piattaforma provinciale.

Definita la piattaforma del gruppo Richard-Ginori

È stata definita dal coordinamento del gruppo Richard Ginori la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto aziendale.

Nella stessa riunione il coordinamento dei consigli di fabbrica ha individuato i punti qualificanti che saranno l'elemento centrale e comune di tutte le piattaforme rivendicative da presentare nelle aziende del gruppo; queste piattaforme devono essere sottoposte ad un sollecito dibattito con i lavoratori, per aprire in tempi ravvicinati il confronto nelle singole aziende del gruppo.

p. f.

Contro la crisi che si aggrava
Proposte dell'ARCI per una nuova politica culturale
Tutto lo spettacolo in sciopero martedì

Le gravi conseguenze delle misure restrittive adottate dal governo nei confronti dello spettacolo teatrale e cinematografico sono state al centro del dibattito indetto dall'ARCI-UISP...

La Federazione sindacale unitaria denuncia come l'entrata in vigore dei provvedimenti restrittivi abbia appesantito la situazione già precaria del settore - Intensificare la lotta per la riforma della RAI e dell'informazione, per nuove leggi per il cinema, per un rinnovamento e un decentramento delle strutture teatrali e musicali

Uno sciopero generale di ventiquattro ore di tutti i lavoratori dello spettacolo è stato proclamato dalla Federazione sindacale unitaria...

delle attività tradizionali manifestatesi negli ultimi due anni, con il rischio di paralizzare la parte più vitale e qualificata...

democratica della RAI e dell'informazione, per una nuova e organica legislazione cinematografica, per un rinnovamento, potenziamento e decentramento delle strutture teatrali e musicali...

In corso gli Incontri
Delude a Sorrento il cinema della Germania federale

La rassegna in un clima di disinteresse - «L'improvvisa ricchezza della povera gente» di Schloendorff è il solo film di rilievo finora presentato

Il freddo e l'umido, caratteristici dell'inverno sorrentino, hanno automaticamente annullato l'aspettativa di un festival e festivalone degli Incontri...

di noi, affamati e oppressi, non avremo altra scelta che emigrare, andare in America, che appaiva ai loro occhi un porto sicuro, la patria della libertà e della felicità...

Il gruppo argentino
«Once al Sur» a Roma
Un teatro politico che si esprime per immagini

Nell'arco di tempo di ventiquattro giorni si sono esibite a Roma ben tre compagnie teatrali dell'America latina...

Il gruppo argentino «Once al Sur» che ha presentato al Teatro De Tollis un collage di testi di due autori argentini contemporanei, Renzo Casali e Alberto Adelman...

RAI controcanale

L'EROE DEL CAPITALE - La serie del film di Douglas Fairbanks senior - una delle iniziative che tendono a valorizzare la nuova fascia di trasmissione televisiva di prima serata sul secondo canale...

Osservazioni senza dubbio stimolanti: ma analisi di questo genere - tanto più utili in quanto destinate a entrare finalmente in rapporto tra il retroscena sociale e culturale - avrebbero bisogno di essere approfondite e precisate per rappresentare una autentica guida alla visione del film...

«E' avvenuto così - ha proseguito Pagliarini - che mentre non si è messo in atto un nuovo processo di crescita e di sviluppo, si sono potuti settori politici e culturali in preda ad una crisi, prima latente ora di proporzioni assai gravi, che minaccia di diventare irreparabile...»

«Il Comitato direttivo - continua il comunicato - consapevole dei pericoli che incombono sull'intero settore, mentre respinge i provvedimenti, chiama i lavoratori a battersi per riproporre e sostenere nella sua interezza la piattaforma portata avanti con la vertenza già aperta con il governo, per una riforma democratica del Paese...»

L'ultima film presentato è il viaggio a Vienna, di Edgar Reitz, una pellicola che oscilla tra il realismo e la commedia...

Il discorso continua sulla mimesi di quella violenza che i grandi diffondono nel mondo: Jorge Amos e Oscar Ciccione sono i bambini che giocano all'interno di un altro grande «gioco»...

Il terroismo è il tema della quarta puntata dal titolo La morte senza volto di questo programma a cura di Enzo La Rocca...

«Jesus Christus superstar» proibito in Grecia
Il governo greco ha proibito la proiezione del film Jesus Christus superstar...

«Una serata Liberty» alla Filarmonica
La cantante Cathy Berberian sarà, con il costume che indossava nella foto, la protagonista...

Rassegna del teatro polacco a Varsavia
Si aprono domani a Varsavia gli otto giorni degli Incontri teatrali...

«Once al Sur» a Roma
Il gruppo argentino «Once al Sur» che ha presentato al Teatro De Tollis un collage di testi di due autori argentini contemporanei...

oggi vedremo
UN CASO DI COSCIENZA
Il terroismo è il tema della quarta puntata dal titolo La morte senza volto...

Audrey Hepburn non interpreterà il film della Rusconi
Audrey Hepburn ha rifiutato il ruolo che il regista Luciano Visconti le aveva affidato nel film Gruppo di famiglia in un interno...

«Una serata Liberty» alla Filarmonica
La cantante Cathy Berberian sarà, con il costume che indossava nella foto, la protagonista...

Rassegna del teatro polacco a Varsavia
Si aprono domani a Varsavia gli otto giorni degli Incontri teatrali...

«Once al Sur» a Roma
Il gruppo argentino «Once al Sur» che ha presentato al Teatro De Tollis un collage di testi di due autori argentini contemporanei...

oggi vedremo
UN CASO DI COSCIENZA
Il terroismo è il tema della quarta puntata dal titolo La morte senza volto...

«Jesus Christus superstar» proibito in Grecia
Il governo greco ha proibito la proiezione del film Jesus Christus superstar...

«Una serata Liberty» alla Filarmonica
La cantante Cathy Berberian sarà, con il costume che indossava nella foto, la protagonista...

Rassegna del teatro polacco a Varsavia
Si aprono domani a Varsavia gli otto giorni degli Incontri teatrali...

«Once al Sur» a Roma
Il gruppo argentino «Once al Sur» che ha presentato al Teatro De Tollis un collage di testi di due autori argentini contemporanei...

oggi vedremo
UN CASO DI COSCIENZA
Il terroismo è il tema della quarta puntata dal titolo La morte senza volto...

problemi di amplificazione sonora?
BOWMER
RICHIESTE CATALOGO ILLUSTRATO A GBC Italiana - VIALE MATTEOTTI 66 - 20092 CINISELLO B.

Nella Sala dei convegni della Fiera di Roma

Si apre domani la conferenza del PCI del Lazio

Il compagno Paolo Ciofi terrà nel pomeriggio la relazione introduttiva - Ai lavori partecipa il compagno on. Giorgio Napolitano, della Direzione del Partito - Oltre quattrocento delegati

Si aprono domani pomeriggio alle 16,30 i lavori della IV conferenza regionale dei comunisti del Lazio, nella sala dei convegni della Fiera di Roma, in via Cristoforo Colombo. La relazione sarà tenuta, sempre nel pomeriggio di domani, dal compagno Paolo Ciofi, segretario del Comitato regionale, alla presenza degli oltre 400 delegati e delle delegazioni della FGCI delle 5 province; ai lavori parteciperà il compagno on. Giorgio Napolitano, della Direzione del Partito.

Il dibattito proseguirà nella giornata di venerdì per concludersi sabato pomeriggio con l'intervento del compagno Napolitano. Numerosi gli inviti che assisteranno alla conferenza: rappresentanti di forze politiche operaie e democratiche, di organizzazioni e associazioni di massa della regione.

Dopo il superamento del ventimillesimo tesseraio una nuova scadenza è vicina per la campagna di tesseramento e di proselitismo. Tutte le sezioni sono invitate a regolarizzare le tessere fatte in occasione della conclusione della IV Conferenza Regionale del Partito, che terminerà nei lavori sabato pomeriggio. Altri risultati positivi sono intanto giunti in questi ultimi giorni. La sezione di Civitella San Paolo ha superato gli iscritti dello scorso anno, oltre 300 tessere sono state rinnovate dalla sezione ATAC, 136 dai compagni di Ostia Lido, 100 da Ostiense e Acciaia, 65 da Portuense Villini e da S. Maria, 50 dalla Maccò-Statali, Nuova Magliana e Romanina, 46 da Testaccio, 42 da Valmelaina, 40 di Torre Angela, 39 dal Tufello, 30 da Campagnano, 25 da Tuscolano, Lanuvio e S. Cesare, 21 da Mazzano, 20 da Marcella delle Mole, 12 da Rignano Flaminio, 10 da Castel Giubileo e 10 da Portuense. Quarantadue compagni sono stati reclutati alla Fiat di Cassino.

Intervento di Gensini sul bilancio

Provincia: il PCI chiede un nuovo indirizzo autonomistico e riformatore

Il gruppo comunista, con un intervento di ampio respiro politico del compagno Gastone Gensini ha ieri rinnovato la sua proposta per nuovi indirizzi, democratici e profondamente rinnovatori, nella politica della amministrazione provinciale. Il compagno Gensini ha parlato nel corso del dibattito sul bilancio di precisione, che si è svolto all'assemblea della Provincia di Roma, dove l'assemblea dovrà pronunciarsi con il voto entro venerdì.

Il bilancio della Giunta di centro-sinistra e la relazione svolta dall'assessore, hanno questo di comune e di negativo - ha rilevato il consigliere del PCI - quello di essere completamente assenti dal piano politico, di muoversi all'interno di una astratta «logica delle cifre» e quindi di presentarsi nient'altro che come una presa d'atto di una situazione che si ammette grave, ma che non si tende a modificare.

Lo stesso dilatarsi delle spese più che effetto di una reale volontà di intervento appare come il risultato del processo inflattivo. Il PCI ha già messo in luce alcuni elementi positivi - che recano il segno della carica di lotta delle popolazioni e dell'iniziativa comunista - ma nel complesso siamo di fronte ad un bilancio completamento negativo della situazione e non in grado di recepire, per superarla, la gravità di essa.

Il compagno Gensini ha quindi fornito al consiglio una documentazione molto dettagliata sull'attuale stato della economia della regione, caratterizzata da pesanti fenomeni di disoccupazione, da un'agricoltura in piena crisi, dalla grande proprietà agraria che ancora domina, dalla stagnazione delle attività industriali e dall'abnorme sviluppo del terziario.

Tutto questo viene reso più difficile dalla crisi energetica e dagli errati provvedimenti governativi. Di qui la necessità, per superare la stretta, di nuovi indirizzi che facciano perno sulla volontà autonomistica delle forze democratiche, che rafforzino le capacità di intervento della Regione e degli enti locali, e un ruolo della Provincia essenziale in rapporto al coordinamento ed all'aiuto da fornire soprattutto ai piccoli comuni. Di qui, ancora, l'esigenza di realizzare la delega dei poteri agli enti locali, nella prospettiva di un reale decentramento.

Gensini, dopo aver indicato alcune linee di intervento immediato (scuola, agricoltura, ristrutturazione dell'apparato della Provincia) ha concluso rilevando come nuovi indirizzi ed una reale inversione di tendenza, basati sul rafforzamento delle istituzioni democratiche siano possibili solo con un rapporto nuovo e diverso con il movimento unitario dei lavoratori, con il PCI. La «questione comunista» è il nodo centrale che il DC non può ignorare. Lo dimostra quanto è accaduto in Comune dove la paralisi è stata evitata solo grazie all'azione del PCI. Contro il PCI non si governa.

In apertura di seduta vi era stato un ridicolo tentativo del capogruppo missino di strumentalizzare il rapporto del dirigente della FIAT di Torino (tra l'altro è incappato in un lapsus significativo definendo i rapporti emittenti delle «organelle nere»). A lui ha risposto seccamente il compagno Salvatelli, rilevando come l'episodio si inquadri nella strategia della tensione. Il presidente La Morgia ha definito la vicenda come frutto dell'iniziativa di «criminali comuni».

Verso il confronto urbanistico in Comune

CRITICHE SOCIALISTE AL DOCUMENTO DELLA DC

L'iniziativa del PCI in Campidoglio, che ha prima permesso al consiglio comunale di esprimersi e poi di costringere il sindaco all'impegno sul dibattito urbanistico, ha rimosso in movimento la situazione politica. La giornata di ieri, ha segnato parecchie prese di posizione. La DC, in un suo comunicato, ha ribadito di essere contraria ad una crisi «oggi politicamente immotivata» ed ha riconfermato sui temi del confronto urbanistico le posizioni già note. Alla DC ha replicato la sinistra socialista che in una nota ha insistito sull'esigenza che il gruppo consiliare capitolino del PSI esponga «una linea precisa nel dibattito sull'urbanistica che deve al più presto aprirsi nel consiglio comunale senza ulteriori pretestosi ritardi». Circa le proposte d.c. viene respinta la «pretesa di convenzioni private per 10.000 stanze o in via subordinata per 100 mila vani», e si esprimono «sin da ora fondate riserve sul progetto di nuovo regolamento edilizio che prevede vistosi regali ai costruttori».

Sempre da parte socialista si è espresso che nel corso della riunione del Direttivo della scorsa notte il compagno Luigi Severi si è dimesso da segretario della federazione. Negli ambienti socialisti il gesto viene spiegato come un atto di correttezza democratica rispetto all'ingresso nella maggioranza del gruppo demartiniano che prima ne era fuori. Al tentativo della DC di far «cadere sui «problemi interni» del PSI il ritardo nelle trattative per il rinnovo della Giunta ha reagito anche la

sinistra socialdemocratica con una dichiarazione del dottor Roberto Lovari che ha invece attribuito il fermo ad «un'ennesima manovra della speculazione edilizia» e ha chiesto una svolta nella politica capitolina sulla base «di un giusto rapporto con la classe lavoratrice e con l'opposizione popolare privilegiando l'edilizia economica popolare, e ponendo quella di lusso a livelli corrispondenti ad un tipo di domanda reale non imposta forzatamente. Una posizione interessante, se si tiene conto che viene da un membro del Direttivo di un partito che finora era sempre stato esclusivo dominio dei vari Pala e Putti. Ma anche in casa dc le acque non sono del tutto tranquille. L'emarginazione di Andreatti e la formazione della «nuova maggioranza» comprendente lanfaniani, dorotei, basisti, morotei e Forze Nuove, non ha corrisposto alle speranze iniziali di rinnovamento. Un gruppo di appartenenti a Forze Nuove, in occasione della polemica con l'assessore Cabras, della stessa corrente, ha fatto circolare un lungo documento in cui fra l'altro si pongono di fatto condizioni «per il proseguimento dell'attuale esperienza maggioritaria con assunzione diretta di responsabilità da parte di Forze Nuove». Va infine segnalata una presa di posizione delle ACLI romane in cui si afferma che «un ulteriore paralizzarsi della vita pubblica cittadina aggraverebbe tutti i problemi sul tappeto che reclamano decisioni avanzate e democratiche, in direzione degli interessi delle classi lavoratrici e degli strati produttivi e popolari».

Pochi e insufficienti i provvedimenti decisi in Campidoglio dopo l'esperienza di sabato e domenica

BUS: MANCA UN PIANO DI EMERGENZA

Le decisioni adottate non risolvono il problema immediato di potenziare i servizi pubblici nei giorni festivi - Saranno acquistate altre vetture e accelerate le assunzioni di altro personale - Più lungo il turno per i taxi - Continuano a scarseggiare alcuni generi alimentari - Stasera un'assemblea dei gestori dei distributori di benzina - Regolare il consumo di energia elettrica nei giorni di sabato e domenica

Ai termine di un lungo incontro svoltosi ieri sera in Campidoglio fra i dirigenti capitolini, i rappresentanti sindacali e i funzionari delle aziende di trasporto, sono state decise alcune misure per fronteggiare la grave carenza dei mezzi pubblici nei giorni di blocco delle auto. I principali provvedimenti sono: 1) accelerare i programmi per l'acquisto di nuove vetture; 2) anticipare le assunzioni di 3.400 autisti dei 1000 previsti nel programma ATAC per il 1974; 3) accelerare le assunzioni di nuovo personale per la Stefer; 4) prendere opportuni contatti per la utilizzazione di pullman privati eventualmente disponibili; 5) intensificare le linee per lo stadio Olimpico, senza peraltro far sospendere le vetture nei pressi della zona in attesa della fine degli incontri di calcio; 6) alterare l'intensificazione della metropolitana; 7) intensificare i turni dei taxi, aumentando da 7 ore e mezzo a 10 ore il servizio di ogni taxista.

Sono sufficienti questi provvedimenti ad alleviare i disagi dei cittadini nei giorni «senza auto»? Francamente non possiamo rispondere affermativamente alla domanda. Se si fa l'elenco di tutte le decisioni di carattere immediato (utilizzazione degli automezzi fermi all'Olimpico, taxi e utilizzazione dei pullman privati), tutti gli altri provvedimenti riguardano l'avvenire. Il problema immediato resta invece quello di fronteggiare, nei giorni festivi, le massicce richieste dei cittadini. Una delle soluzioni, come accennavamo ieri, può essere quella di predisporre un piano di emergenza nei giorni festivi con l'utilizzazione non solo degli automezzi della Stefer e dell'ATAC, ma anche di quelli dell'INT, del ministero dei trasporti e di altri enti.

Nella riunione di ieri sera, comunque, c'è stato l'impegno di andare a tappe brevi verso un sostanziale rafforzamento dei mezzi pubblici non solo nei giorni festivi ma sempre. Fra l'altro, entro la fine dell'anno, l'ATAC dovrebbe ricevere 40 delle 440 autovetture già ordinate e mai consegnate. Nel corso dell'incontro il sindaco e l'assessore ai trasporti Pallottini hanno anche proposto di dotare le vetture Atac di apposite cassette per la raccolta di monete corrispondenti al costo del biglietto, in modo da recuperare circa 500 biglietti che potrebbero essere utilizzati come autisti. Ciò consentirebbe di impiegare la domenica e i giorni festivi le 180 vetture in circolazione nei giorni feriali. I rappresentanti sindacali si sono riservati di dare una risposta dopo aver sentito il parere della categoria.

Sull'uso del mezzo pubblico e sul potenziamento dei servizi di trasporto collettivo l'assessore Pallottini ha inviato anche una lettera, allo «Avanti!», e «prime giornate» di austerità hanno «dimostrato che, raddoppiando un poco più i mezzi pubblici, è possibile trasportare tutti i cittadini di una città enorme come Roma». Si legge nella lettera: «Nelle giornate di sciopero dei trasporti pubblici - dice ancora Pallottini - si è visto che lo automobilista non consente il movimento dell'intera cittadinanza. Scaturisce quindi da queste prime esperienze, la conferma della validità della politica del trasporto pubblico (semmmai da accelerare) e il fallimento totale della politica dell'automobile, che è essa responsabile della situazione nella quale ci troviamo, anche come trasporti pubblici».

L'assessore Pallottini conclude impegnandosi a fare «Campidoglio» e «di più» domenica prossima «con ulteriore collaborazione dei lavoratori e dei cittadini». Nonostante questo i servizi «non saranno ugualmente sufficienti». Anche «da ciò scaturisce l'esigenza di andare al più presto al rafforzamento del carburante, in luogo degli attuali provvedimenti».

La situazione nella città continua intanto ad essere assai critica. Continuano a scarseggiare alcuni generi alimentari (olio, sale, zucchero e in alcuni negozi anche la pasta) mentre il combustibile per riscaldamento viene razionato in modo inspiegabile. E' stato questo atteggiamento «scorretto» che ha provocato una inchiesta aperta in questi giorni dalla Procura di Roma sulle scorte di tutti i generi esistenti presso i grossisti.

Anche la situazione dei rifornimenti ai distributori di carburante è sempre più precaria. Gli impianti di distribuzione hanno infatti subito riduzioni che vanno dal 30 al 40 per cento del consumo normale. «C'è dovuto solo in parte alla forzata chiusura del traffico ed alla lamentata scarsità di carburante», si legge in un comunicato della Confesercenti. «La causa reale di questa artificiosa mancanza di rifornimenti è da farsi risalire alla politica speculativa dei petrolieri e alla volontà di creare un suo modello della rete distributiva. I petrolieri stanno infatti, creando i cosiddetti rami secchi in attesa del futuro piano del petrolio. I rifornimenti vengono distribuiti in modo discrezionale per cui gli impianti non ottimali mancano da oltre due settimane di prodotti». Per discutere sulla grave situazione la Confesercenti ha convocato per questa mattina, alle ore 20 presso il cinema Colosseo, un'assemblea generale dei gestori romani delle pompe di benzina.

L'ACEA ha intanto fatto sapere che il consumo di energia elettrica nelle giornate di sabato e domenica è risultato contenuto quasi nei valori normali. Diverso fu invece, come si ricorderà, il con-

Denunciate le gravi manovre speculative delle grandi compagnie petrolifere

Le proposte del PCI al Campidoglio

Il gruppo comunista ha presentato una mozione per sollecitare il governo a rivedere i provvedimenti di austerità e per impegnare la giunta a prendere delle misure per potenziare i mezzi pubblici e alleviare i disagi della cittadinanza

Il gruppo comunista al Campidoglio ha presentato una mozione sulle misure adottate dal governo in seguito alla crisi energetica che sarà posta in votazione a conclusione del dibattito in corso al Consiglio comunale. Nella prima parte del documento, dopo aver denunciato le gravi manovre speculative delle grandi compagnie petrolifere e sottolineato l'ineadeguatezza dei provvedimenti adottati, si chiede al governo una profonda modifica delle misure di «austerità». Fra l'altro si chiede di «annullare gli aumenti del prezzo dei carburanti per l'agricoltura e la pesca ed introdurre misure adeguate di sgravio degli oneri per il settore dell'autotrasporto collettivo e di merci»; ripristinare «il traffico domenicale e festivo realizzato, invece - in accordo con gli enti locali interessati - una progressiva riduzione del traffico privato nei centri cittadini e misure incentivanti l'uso dei trasporti pubblici collettivi». Inoltre il

documento chiede al governo di adottare un programma straordinario di finanziamenti alle Regioni e agli Enti locali per l'aumento della dotazione di autobus urbani ed extraurbani e per la pubblicazione e lo sviluppo delle autostrade. Nella seconda parte della mozione la giunta viene impegnata a predisporre e a presentare prima delle vacanze natalizie al Consiglio comunale le seguenti misure: «A) iniziative per il controllo della disponibilità dei prodotti petroliferi, anche attraverso la necessaria partecipazione del Comune di Roma ai Comitati provinciali già costituiti per il controllo della distribuzione, ed approntamento di misure per garantire l'approvvigionamento del gasolio per riscaldamento (scuole, attività comunali) e del carburante necessario per mezzi pubblici e taxi; «B) allo sviluppo dei trasporti pubblici provvedendo: 1) all'acquisto di

nuovi autobus urbani ed extraurbani ed alla assunzione in misura adeguata di nuovi autisti; 2) allo sviluppo ed al potenziamento delle tramvie Roma-Nord, Roma-Fiuggi e Roma-Lido, alla realizzazione della metropolitana ed al loro coordinamento con la rete autofilantropica di superficie; sollecita attuazione dell'ampiamiento del numero dei taxi; 3) al vincolo ed utilizzo delle aree già individuate per i parcheggi ed alla realizzazione di nuove «metropolitane di superficie» in tutti i quadranti della città; 4) al sollecito della costituzione del Consorzio regionale dei trasporti e all'intervento sulle FS per il potenziamento del treno-metro e dei servizi «pendolari»; «C) alla realizzazione di un ampio programma di interventi comunali per il verde attrezzato, iniziative culturali, ricreative e sportive per una diversa qualità della vita dei cittadini nei quartieri e nelle borgate ed anche del cen-

tro storico, specie di quello chiuso al traffico privato; «D) provvedere alla riduzione del 50 per cento del carburante finora utilizzato per l'autoparco, riducendo le auto non strettamente necessarie ed i relativi costi; «E) riesaminare i problemi dell'illuminazione pubblica e delle insegne luminose, tenendo conto dei pareri delle Circoscrizioni e delle organizzazioni artigiane e commerciali; «F) realizzare la ristrutturazione dei servizi capitolini eliminando duplicazioni ed intralci burocratici e sollecitando l'ANCI a dare risposte definitive alla piattaforma rivendicativa dei dipendenti degli Enti locali; «G) rivedere le decisioni assunte in merito agli orari delle riunioni del Consiglio comunale, delle Commissioni consiliari e delle Circoscrizioni, per garantire il loro funzionamento ed il necessario collegamento con la complessa realtà cittadina».

ECCEZIONALE COMUNICATO

Internazionali Auto di Eligio Jazoni

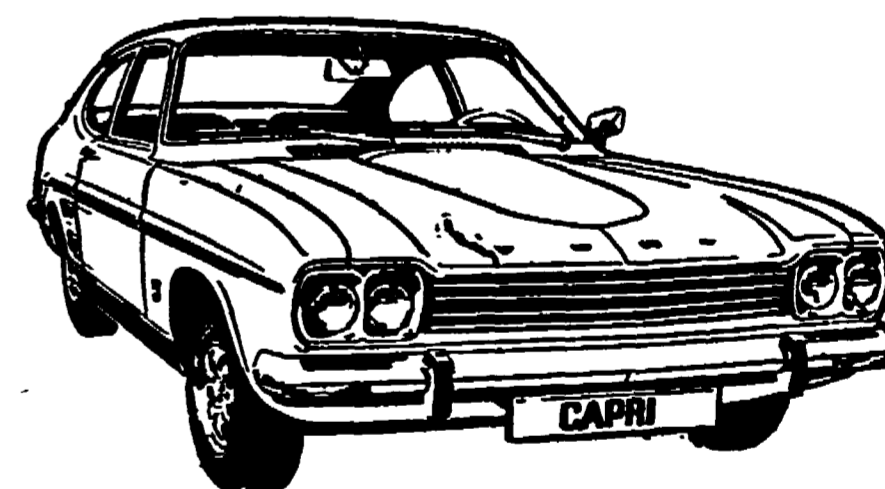
IN OCCASIONE DEL *NATALE 1973*

CONCEDE:

DA OGGI AL 25-12-1973 A TUTTI I POSSESSORI DI AUTOVETTURE IMMATRICOLATE NEGLI ANNI 1968-1969-1970-1971-1972 CHE ACQUISTERANNO

LE NUOVE capri

1300^{CC} 1600^{CC} 2600^{CC}



L. 180.000

UNA SUPERVALUTAZIONE SULL'USATO DI SUPERIORE A QUELLA RIPORTATA DAI LISTINI UFFICIALI DELLE PIU' IMPORTANTI RIVISTE SPECIALIZZATE DEL MESE IN CORSO.

SOLO FINO AL 25 DICEMBRE

IN OFFERTA SPECIALE SOLO PRESSO I NOSTRI PUNTI DI VENDITA:

- Via Pinerolo, 34 - Tel. 7573741-2-3-4-5 (con centralino automatico.)
- Via Veneto, 15 - Tel. 485701-4750607
- Via Tuscolana, 719 - Tel. 7663320
- Viale Aventino, 58 - Tel. 570805-578005
- Piazza di Porta S. Paolo, 10 - Tel. 578852-5745957
- Via Accademia degli Agiati, 65-67 - Tel. 5409804-5409955-5405297-5406846-
- Viale della Botanica, 195 - Tel. 2819441-2819442
- Viale Cristoforo Colombo (Fiera di Roma)
- Centro Automobilistico Romano - Tel. 5120297-5127909-5115657

ASSISTENZA E MAGAZZINO RICAMBI: Via Accademia degli Agiati, 47- Tel. 5409804-5409955

* ED INOLTRE E' A VOSTRA DISPOSIZIONE LA VASTA GAMMA DEI MODELLI 1974 FORD : ESCORT - NUOVA TAUNUS - CONSUL GRANADA - TRANSIT - NUOVO PICCOLO MUSTANG -

Per sostenere la lotta contro la Giunta golpista

APPELLO UNITARIO dei partiti e movimenti antifascisti del Cile

Un appello alle forze politiche democratiche e al'opinione pubblica internazionale... «Il fascismo è rifiutato dall'immensa maggioranza dei nostri compatrioti...»

Oggi, con una cerimonia in Campidoglio

SI APRE LA CAMPAGNA «NATALE PER IL CILE»

La campagna di solidarietà «Natale per il Cile» sarà solennemente lanciata oggi a Roma nella sala della Protomoteca in Campidoglio...

Infame decreto del regime fascista di Santiago

La signora Allende privata della cittadinanza cilena

La stessa misura contro il senatore comunista Volodia Teitelboim, gli ex ambasciatori Vassallo, Uribe e Sanchez - La Svezia annulla un accordo di aiuto economico al Cile

SANTIAGO, 11. In base ad un decreto del generale Pinochet... «La signora Allende è stata privata della cittadinanza cilena...»

Delegazione del FNL a Mosca entro il mese

MOSCA, 11. Una delegazione del Fronte nazionale di liberazione vietnamita compirà una visita ufficiale in URSS nella seconda metà di dicembre... «La delegazione del FNL...»

SPOCOCALMA, 11.

La Svezia ha deciso di annullare l'accordo di aiuti per lo sviluppo del Cile, già congelato subito dopo il colpo di Stato militare dello scorso settembre... «L'accordo di aiuti...»

INTERESSANTE INIZIATIVA DEI GOVERNI TUNISINO E FRANCESE

BURGHIBA A PARIGI PER DISCUTERE sulla cooperazione fra arabi ed Europa

Ha dichiarato che Libia e Algeria invieranno anche in gennaio ai «paesi amici» (Francia, Gran Bretagna, Germania federale e Austria) il petrolio sufficiente per il loro consumo - Perché l'Italia non è inclusa nella lista? - Pericoli di recessione per la Francia - Lotte operaie in Inghilterra

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 11. Preceduto da un'interessante dichiarazione, secondo la quale Algeria e Libia... «Burghiba è arrivato questa mattina a Parigi...»



PHNOM PENH - Due soldati del dittatore Lon Nol torturano un prigioniero culturale in combattimento. Mentre uno degli aguzzini immerge la testa del prigioniero nell'acqua fino al limite del soffocamento, l'altro si siede sulle gambe del torturato per immobilizzarlo

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11. L'agitazione dei guidatori dei treni ha introdotto un elemento di urgenza nel sempre più vasto fronte in Italia... «L'agitazione dei guidatori...»

Aumenta il prezzo del petrolio iraniano

TEHERAN, 11. Il governo iraniano ha annunciato un importante aumento del prezzo di produzione iraniana che viene portato a livelli compresi fra 10 e 17,4 dollari per barile... «Il governo iraniano...»

A 35 ANNI DAL DIKTAT DI MONACO

Riconciliazione fra Bonn e Praga

L'accordo firmato ieri da Brandt

Un nuovo passo nei rapporti Est-Ovest che rafforza il clima di distensione in Europa - Via libera per normalizzare le relazioni tra la RFT e Bulgaria e Ungheria

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 11. Un nuovo capitolo della storia europea si è aperto oggi a Praga con la firma del trattato tra la Repubblica federale tedesca e la Cecoslovacchia... «Un nuovo capitolo della storia europea...»

Dal nostro corrispondente

La questione era solo apparentemente formale. Bonn non aveva mai contestato la... «La questione era solo apparentemente formale...»

Dopo due giorni di dibattito

Conclusa la sessione del Plenum del PCUS - Approvati la relazione di Breznev e il nuovo piano di sviluppo per il 1974... «Conclusa la sessione del Plenum del PCUS...»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11. Il Plenum del Comitato Centrale del PCUS, conclusosi oggi, ha adottato una risoluzione nella quale «ha approvato interamente e senza riserve le attività dell'ufficio politico per l'applicazione delle decisioni del 24. congresso del partito in politica interna ed estera...»

Dal nostro corrispondente

La voluta drammaticità dell'appello governativo appare però del tutto ingiustificata di fronte ai continui rinvii e al voluto ostruzionismo che hanno finora contraddistinto le trattative... «La voluta drammaticità dell'appello governativo...»

Dayan avrebbe chiesto armi atomiche agli USA

WASHINGTON, 11. Si è appreso ieri negli ambienti diplomatici che il ministro della difesa israeliano, generale Moshe Dayan, avrebbe chiesto che gli Stati Uniti fornissero ad Israele missili terra-terra... «Dayan avrebbe chiesto armi atomiche agli USA...»

Sollevato alla CEE il problema della occupazione per i lavoratori emigrati

BRUXELLES, 11. Le conseguenze della crisi del petrolio sulle economie europee e sui livelli di occupazione sono state prese oggi in esame alla riunione dei ministri del Lavoro della CEE... «Sollevato alla CEE il problema della occupazione per i lavoratori emigrati...»

Augusto Pancaldi

Romolo Caccavale

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including contact information for the editorial office and subscription rates. It lists the address as Via del Teatro, 19, and provides details for various editions and subscription options.

